



RITO PER LA RICONCILIAZIONE DI PIÙ PENITENTI CON LA CONFESSIONE E L'ASSOLUZIONE INDIVIDUALE



QUARESIMA – PASQUA 2026

LA CELEBRAZIONE IN GENERE

La celebrazione penitenziale prevede il concorso di numerosi preti.

Nell'annunciare la penitenziale si ricordi che questo rito, pur offrendo la confessione individuale, è atto penitenziale comunitario; quindi, si partecipi a tutta la celebrazione, evitando di uscire una volta assolti.

Per aiutare il popolo a vivere comunitariamente tutta la celebrazione ci si accerti:

- *che ci siano sacerdoti in abbondanza per le confessioni;*
- *che siano predisposti sussidi per pregare e seguire i canti durante le confessioni individuali.*

Prima dell'inizio delle confessioni individuali si ricordi ai fedeli di non confondere l'accusa dei peccati con la direzione spirituale e si invitino i sacerdoti a rinviare casi particolari, che richiedono tempo, a dopo la celebrazione.

È bene condividere per tempo con i confessori i luoghi in cui questi andranno a confessare i singoli penitenti.

DURANTE LE CONFESSIONI DEI SINGOLI FEDELI

Si può moderare questo momento con canti, con un sottofondo musicale o la rilettura, anche in parte, della liturgia della parola.

Questi confessano i loro peccati e ricevono singolarmente l'assoluzione.

Il sacerdote ascoltata la confessione e fatta, secondo l'opportunità, una brevissima esortazione, tralascia tutto il resto del rito abituale nella riconciliazione di un singolo penitente, e stese le mani, o almeno la mano destra, sul capo del penitente, impartisce l'assoluzione con la formula tradizionale.

Si omette l'atto di dolore.

La soddisfazione, per opportuni motivi pastorali, può essere domandata dal sacerdote che presiede prima del ringraziamento e benedizione finale.

DOPO LE CONFESSIONI DEI SINGOLI FEDELI

Si può chiedere ai fedeli perdonati, prima di tornare al posto, un segno comune. Per esempio, porre in un braciere acceso un chicco d'incenso a rappresentare come nel contatto con Dio nei sacramenti si promana tutta la novità di vita o altri ritenuti opportuni e discreti.

RITI INIZIALI

CANTO INIZIALE

*Quando l'assemblea si è radunata si esegue un canto adatto.
I sacerdoti presenti si dispongono in presbiterio vestendo camice e stola.
Chi presiede può farlo indossando un piviale viola.*

SALUTO

Terminato il canto, chi presiede saluta i presenti, dicendo:

La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre
e di Gesù Cristo nostro Salvatore sia con tutti voi.

R/. E con il tuo spirito.

Quindi può rivolgere ai presenti una breve esortazione sul significato e l'importanza della celebrazione.

ORAZIONE

Si invita tutti alla preghiera con queste parole o con altre simili:

Fratelli, Dio ci chiama ancora una volta alla conversione:
preghiamo per ottenere la grazia di una vita nuova in Cristo Signore.

E tutti si raccolgono per qualche tempo in silenziosa preghiera. Quindi si dice la seguente orazione:

Dio onnipotente e misericordioso,
che ci hai riuniti nel nome del tuo Figlio,
per darci grazia e misericordia nel momento opportuno,
apri i nostri occhi, perché vediamo il male commesso
e tocca il nostro cuore, perché ci convertiamo a te.
Il tuo amore ricomponga nell'unità ciò che la colpa ha disgregato;
la tua potenza guarisca le nostre ferite e sostenga la nostra debolezza;
il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita e ci ridoni la forza della tua carità,
perché risplenda in noi l'immagine del tuo Figlio
e tutti gli uomini riconoscano nel volto della Chiesa la gloria di colui che tu hai mandato,
Gesù Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Ha quindi inizio la celebrazione della parola di Dio. Tra una lettura e l'altra si inserisca un conveniente momento di silenzio, perché ognuno possa comprendere a fondo la parola di Dio e disporre il cuore ad accoglierne il richiamo.

PRIMA LETTURA (1Gv 3, 1-2.11-20.24)

Chi odia suo fratello, è nelle tenebre.

Dalla prima lettera di San Giovanni apostolo

Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

(...) Questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui.

In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi, anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicheremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio.

R/. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Sal 89)

R/. A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.

Ascolta, popolo mio, voglio parlare,

testimonierò contro di te, Israele!

Io sono Dio, il tuo Dio!

Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,

i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti. **R/.**

"Perché vai ripetendo i miei decreti

e hai sempre in bocca la mia alleanza,

tu che hai in odio la disciplina

e le mie parole ti getti alle spalle?

Se vedi un ladro, corri con lui
e degli adùlteri ti fai compagno. *R/.*

Abbandoni la tua bocca al male
e la tua lingua trama inganni.
Ti siedi, parli contro il tuo fratello,
getti fango contro il figlio di tua madre. *R/.*

Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.
Capite questo, voi che dimenticate Dio,
perché non vi afferri per sbranarvi
e nessuno vi salvi. *R/.*

Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio". *R/.*

CANTO AL VANGELO (Cfr. Gv 8, 12)

R/. **Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore,
chi segue me avrà la luce della vita.

VANGELO (Mt 18, 15-19 [20-35])

«Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi».

Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

Parola del Signore.

R/. **Lode a te, o Cristo.**

OMELIA

ESAME DI COSCIENZA

È opportuno sostare per qualche tempo in silenzio per far l'esame di coscienza e suscitare nei presenti una vera contrizione dei peccati. Il diacono o un altro ministro può aiutare i fedeli con brevi suggerimenti o con una preghiera litanica.

Si suggerisce il seguente formulario:

NEI CONFRONTI DI DIO

*Mi rivolgo a Dio solo nel bisogno?
Partecipo alla Messa la domenica e le feste di precetto?
Comincio e chiudo la giornata con la preghiera?
Ho nominato invano Dio, la Vergine, i Santi?
Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano?
Cosa faccio per crescere spiritualmente? Come? Quando?
Mi ribello davanti ai disegni di Dio?
Pretendo che egli compia la mia volontà?*

NEI CONFRONTI DEL PROSSIMO

*So perdonare, compatire, aiutare il prossimo?
Ho calunniato, rubato, disprezzato i piccoli e gli indifesi?
Sono invidioso, collerico, parziale?
Ho cura dei poveri e dei malati?
Provo vergogna ed evito i miei fratelli/sorelle?
Sono onesto e giusto con tutti o alimento la "cultura dello scarto" con la mia superficialità nei confronti dei bisogni presenti nel mondo?
Ho istigato altri a fare il male?
Come vivo le discussioni su temi di attualità?
Mi va bene tutto o provo a coltivare uno spirito critico?
Onoro e rispetto i miei genitori?
Ho rifiutato la vita appena concepita?
Confronto le mie scelte etiche con la fede e la Parola di Dio?
Rispetto l'ambiente? Spreco inutilmente risorse comuni preziose?*

NEI CONFRONTI DI SE STESSI

*Sono un po' mondano e un po' credente?
Esagero nel mangiare, bere, fumare, divertirmi?
Mi preoccupo troppo della salute fisica, dei miei beni?
Come uso il mio tempo?
Sono pigro?
Voglio essere servito?
Amo e coltivo la purezza di cuore, di pensieri e di azioni?
Medito vendette, nutro rancori?
Sono mite, umile, costruttore di pace?*

Si sosti per un tempo conveniente in silenzio.

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

CONFESSIONE GENERALE DEI PECCATI

Su invito del diacono o di un altro ministro, tutti genuflettono o si inchinano, e dicono insieme la formula della confessione generale; in piedi, poi, pronunziano una preghiera litanica. Alla fine, recitano il PADRE NOSTRO.

Fratelli, confessate i vostri peccati e pregate gli uni per gli altri, per ottenere il perdono e la salvezza.

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Chi presiede prosegue con queste parole:

Invochiamo con fiducia Cristo Gesù, vincitore del peccato e della morte, perché ci riconcili con Dio e con la Chiesa, che abbiamo ferito con le nostre colpe.

R/. Salva il tuo popolo, Signore.

Oppure: Kyrie eleison.

Signore, mandato dal Padre
a portare il lieto annunzio ai poveri
e risanare i cuori affranti, abbi pietà di noi. **R/.**

Signore, che sei venuto per chiamare
e salvare i peccatori, abbi pietà di noi. **R/.**

Signore, che ti degnasti di stare insieme
con i pubblicani e i peccatori, abbi pietà di noi. **R/.**

Cristo, buon pastore, che sulle tue spalle
riporti all'ovile la pecorella smarrita, abbi pietà di noi. **R/.**

Signore, che non condannasti la donna adultera,
ma la rimandasti in pace, abbi pietà di noi. **R/.**

Signore, che chiamasti Zacchèo, il pubblicano,
alla conversione e alla vita nuova, abbi pietà di noi. **R/.**

Signore, che al ladrone pentito
promettesti il paradiso, abbi pietà di noi. **R/.**

Signore, che vivi e regni alla destra del Padre
per intercedere in nostro favore, abbi pietà di noi. **R/.**

PREGHIERA DEL SIGNORE

Al termine delle invocazioni, chi presiede invita a recitare la Preghiera del Signore.

E ora, con le parole di Cristo nostro Signore, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male.

Padre Nostro...

CONFESSIONE E ASSOLUZIONE INDIVIDUALE

I confessori si distribuiscono nei luoghi predisposti, dove accolgono i penitenti.

La soddisfazione, per opportuni motivi pastorali, può essere domandata dal sacerdote che presiede prima del ringraziamento e benedizione finale.

RINGRAZIAMENTO

Terminate le confessioni dei singoli penitenti chi presiede, attorniato dagli altri confessori, invita i presenti al rendimento di grazie e li esorta a compiere opere buone, che siano segno e manifestazione della grazia della penitenza nella vita dei singoli e di tutta la comunità. È bene quindi che tutti cantino un salmo o un inno, o recitino una preghiera litanica a lode della potenza e della misericordia di Dio. Si potrebbe cantare o recitare uno dei seguenti salmi o cantici:

Cantico della beata Vergine Maria (Lc 1, 46-55)

R/. Il Signore si è ricordato della sua misericordia.
Oppure altro canone adatto o canto che si ispiri a questo cantico.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. ***R/.***

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
su quelli che lo temono. ***R/.***

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dal trono,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi. ***R/.***

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordando la sua misericordia;
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. ***R/.***

Oppure, a voci alterne, si recita la Preghiera semplice:

Tutti O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.

Primo coro

Dove c'è odio,
Dove c'è offesa,
Dove c'è discordia,
Dove c'è dubbio,
Dove c'è errore,
Dove c'è disperazione,
Dove c'è tristezza,
Dove ci sono le tenebre,

Secondo coro

**fa' che io porti l'amore.
che io porti il perdono.
che io porti l'unione.
che io porti la fede.
che io porti la verità.
che io porti la speranza.
che io porti la gioia.
che io porti la Luce.**

O Maestro, fa' che io
non cerchi tanto

di essere consolato,
di essere compreso,
di essere amato,

**quanto di consolare;
quanto di comprendere.
quanto di amare.**

Poiché è dando,
perdonando,
morendo,

**che si riceve;
che si è perdonati;
che si risuscita a vita eterna.**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Dopo il canto o la preghiera di lode, chi presiede così conclude:

Dio onnipotente e misericordioso,
che in modo mirabile hai creato l'uomo
e in modo più mirabile l'hai redento,
tu non abbandoni il peccatore, ma lo cerchi con amore di Padre.
Nella passione del tuo Figlio hai vinto il peccato e la morte
e nella sua risurrezione ci hai ridato la vita e la gioia.
Tu hai effuso nei nostri cuori lo Spirito Santo, per farci tuoi figli ed eredi;
tu sempre ci rinnovi con i sacramenti di salvezza,
perché, liberati dalla schiavitù del peccato,
siamo trasformati di giorno in giorno nell'immagine del tuo diletto Figlio.
Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Signore,
in comunione con tutta la Chiesa,
per queste meraviglie della tua misericordia,
e con la parola, il cuore e le opere innalziamo a te un canto nuovo.
A te gloria, o Padre, per Cristo, nello Spirito Santo,
ora e nei secoli eterni.

R/. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

SEGNO DI PACE

Prima della benedizione conclusiva si può invitare l'assemblea a scambiarsi un segno di pace per significare la pace che Dio dona con la riconciliazione. Il rito si accompagna con canto adatto o con un sottofondo musicale.

BENEDIZIONE

Il sacerdote benedice i presenti dicendo:

Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio
e nella pazienza del Cristo.

R. Amen.

Possiate sempre camminare nella vita nuova
e piacere in tutto al Signore.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Se presente, il diacono congeda l'assemblea.

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

R/. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE